

Nota di Rita Pacilio apparsa sul blog di poesia

IMPERFETTA ELLISSE

il 9 agosto 2017

***Il volto e il viaggio* di Alessio Brandolini – Stefano Cardinali**

Edizioni Fili di Aquilone, 2017

La raffinatezza artistica di Alessio Brandolini, nel libro *Il volto e il viaggio*, fornisce al lettore elementi determinanti – grazie anche ai ritratti di Stefano Cardinali inseriti nel volume – per comprendere la trama raffigurabile di un viaggio fatto di partenze, di tappe, di peregrinatio e innumerevoli domande. Il viaggio è il codice, il registro che consente di formulare una struttura dinamica della realtà. Fornisce, quindi, al pensiero poetico dell'autore, il percorso percettibile e invisibile nella storia come mappa in cui è segnato il dialogo tra la vita e la memoria. Non ci sono sensi sottesi: Brandolini utilizza il verso libero, fluido e disteso, con scintille poetiche scandite, per segnalare il destino di vita e morte comune a tutti gli uomini. La ricerca dell'essenziale natura umana, il suo compito, l'eterna contraddizione geografica e culturale, fa risuonare le coscienze. Il quotidiano, i piccoli gesti incrociano sguardi enigmatici, sentimenti profondi nei disegni dei volti di Cardinali. Viene dato rilievo e provocazione alla componente psicologica del tratto, mentre la parola assegna ai panorami umani un percorso interiore posto al servizio di appartenenze, di presenze letterarie, pur conservando l'esperienza sociale e apocalittica dell'assenza, dell'abbandono, della solitudine. Non si tratta di rinuncia, di arresa di fronte alla promiscuità dell'uomo. Un'ambivalenza che viene sceneggiata osservando la tradizione del passato, la modernità di modelli e schemi di vita contemporanei prosciugati di rinnovamento. Brandolini e Cardinali, in questo bel libro, indicano la tangenziale per uscire dal nulla portando sulle spalle l'amore del mondo. Per il mondo. La speranza.

Fili stellari

A terra e vorrei buttar via
le cose che non servono:
l'inutile, anche il superfluo.
Seduto al centro della stanza
ma ho sempre troppe cose
da sistemare e poi, per dirla
tutta, è proprio il superfluo
(l'esatta futilità di ogni cosa)
a dare la forza di alzarmi
uscire per strada, incontrare

altre persone e poi inseguire
un sogno dove ai fili stellari
si attorcigliano volti e versi.

Architetto

Quante buone ragioni per essere
così pensoso e irrequieto?
Più di una, dirai, nell'oscuro
scenario nell'imprevisto
che trasforma il pane in briciole
di muffa. Nervi tesi e frasi color
porpora duplicate dal trambusto
mediatico. Frattanto un sole ubriaco
racconta storielle adagiato sugli abeti.

Hai smarrito il tocco della tua antica
creatività e ora mormori frasi
sconnesse, frammenti di mappe
urbane. Le risate sono astratte ferite
e il sudore riga il volto, scroscio
interno di grandine: una visione
della Tunisia, è da lì che sei partito!

Ecco il culto delle facili scommesse
edificate dalla pressione minacciosa
ingombrante alle cinque del mattino.
E tu ben saldo, in piedi, in trincea
a riflettere per ore sul possibile riparo
sull'inaccessibile costruzione difensiva.

Nella mischia

Avremmo dovuto essere un'unica forza
un saldo motore che alimenta le azioni
persino i nostri cuori. Cala il sipario
sulla finzione. C'è Venere lassù alle sei
del mattino a tenderci una mano
e null'altro, se non l'abituale isolamento.

Un cane disegna con la coda panorami
inaccessibili, l'inchiostro delle zampe
macchia la luna. Dal cielo cala il freddo

e polvere di stelle contrassegnata
con il sangue degli esuli, con il grido
di aiuto di chi affoga. Indosso abiti
da guerra e innalzo solide costruzioni
difensive: cerco la lotta, la sfida e non
importa se ad attenderci ci sarà la sconfitta.

ALESSIO BRANDOLINI (1958) vive a Roma dove si è laureato in Lettere moderne. Ha pubblicato i libri di poesia: *L'alba a piazza Navona* (1992, «Premio Montale - Inedito»), *Divisori orientali* (2002, «Premio Alfonso Gatto - Opera Prima»), *Poesie della terra* (2004; anche in spagnolo: *Poemas de la tierra*, 2004 e 2014), *Il male inconsapevole* (2005), *Mappe colombiane* (2007; anche in spagnolo: *Mapas colombianos*, Colombia, 2015), *Tevere in fiamme* (2008, «Premio Sandro Penna»), *Il fiume nel mare* (2010, Finalista «Premio Camaio») e *Nello sguardo del lupo* (2014). Nel 2016 è uscita l'antologia poetica: *Il futuro è un campo incolto* (1992-2014). Suoi testi sono stati tradotti in diverse lingue e pubblicati su riviste italiane e straniere. In Costa Rica sono uscite le antologie *En el ojo del lobo* (2009), *Desde otro planeta* (2014) e in Colombia *Llamo desde otro planeta* (2016), tutte con la traduzione di Martha Canfield. Dal 2003 al 2013 ha fatto parte del gruppo letterario "I Libri In Testa". Nel 2013 ha pubblicato il libro di racconti brevi *Un bosco nel muro* (Empiria). Traduce dallo spagnolo e dal 2006 coordina «Fili d'aquilone», rivista web di «immagini, idee e Poesia». Nel 2011 ha fondato la casa editrice Edizioni Fili d'Aquilone.

STEFANO CARDINALI (Roma, 1955) vive a Latina. Nel 1989 partecipa alla prima mostra collettiva seguita a breve da una individuale di acqueforti. Dopo varie esposizioni con altri artisti nel 2002 presenta la prima personale di acquerelli e grafiche dal titolo "La Natura delle Cose". In quel periodo comincia la collaborazione con Alessio Brandolini e alcuni suoi disegni vanno a corredare i libri del poeta. Ritenuta conclusa l'esperienza grafico-pittorica si dedica alla scrittura entrando nel collettivo Anonima Scrittori. Nel 2011 pubblica l'e-book *Savile Row - La strada per la musica degli anni settanta*. L'avventura con la scrittura lo porta a conoscere Antonio Pennacchi che gli chiede di realizzare le cartine dell'Agro Pontino, prima e dopo la bonifica, per il suo romanzo *Canale Mussolini* che vincerà il Premio Strega nel 2010. In seguito alla felice partecipazione al libro di Pennacchi, riprende a disegnare dedicandosi però esclusivamente al ritratto. Nasce così l'esperienza che lo porta a riprendere la collaborazione con Brandolini e alla realizzazione di questo libro.